

**4° FORUM GIURIDICO EUROPEO DELLA NEVE
BORMIO – VALTELLINA - 28-30 NOVEMBRE 2008**

**GRANDI EVENTI ED EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA DI
TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA
Relazione di Michel BAILLY
LAMY LEXEL – AVOCATS ASSOCIES**

INTRODUZIONE

Tradizionalmente, e ancora negli anni sessanta, era ammesso che alla base della competizione ci fosse l'accettazione dei rischi inerenti alla gara, con l'unica limitazione che si tratti di rischi normali.

Il regime di questa responsabilità si è sviluppato in modo tale da indurre le Federazioni e gli organizzatori a promuovere una serie di norme di protezione che, sotto certi aspetti, prevalgono sulle caratteristiche delle piste.

Allo stesso modo, la presa in considerazione della protezione dell'ambiente, che era inizialmente un'applicazione basilare delle regole amministrative dato il carattere eccezionale dell'evento, sembra oggi prendere il sopravvento sulle altre considerazioni.

Oltre al fatto che le gare hanno sempre riflettuto i concetti della loro epoca, sono diventate, con la loro recente mediatizzazione, una « vetrina » dello sport e dell'ambiente che rappresentano.

A questo riguardo, l'organizzazione dei Campionati Mondiali di Sci risulta molto rivelatrice.

La responsabilità dell'associazione organizzatrice potrebbe essere extracontrattuale nel caso in cui gli spettatori non hanno pagato l'ingresso.

Per il resto, la giurisprudenza ha tendenza a considerare che la responsabilità può essere contrattuale se l'ingresso è gratuito.

Questo sarà quindi il caso a Val d'Isère nel 2009.

Invece, nel caso di uno sciatore che attraversa inopinatamente una pista dove si sta svolgendo una gara e che rimane ferito in tale occasione, l'eventuale responsabilità dell'associazione organizzatrice potrà solo essere extracontrattuale.

2 – IL REGIME DELLA RESPONSABILITA'

a) Un'obbligazione di mezzo

L'obbligazione di sicurezza assunta dall'organizzatore è una semplice obbligazione di mezzo che, di regola, impone quindi alla vittima di provare una colpa degli organizzatori per ottenere un risarcimento per il fatto che i partecipanti giocano un ruolo attivo nell'esecuzione del contratto e che sono i primi a occuparsi della propria sicurezza.

Nei confronti degli spettatori, occorre sottolineare che, per un certo periodo, la giurisprudenza era piuttosto incline a ritenere la qualificazione di obbligazione di risultato; tuttavia, oggi ha adottato una posizione decisamente in senso opposto.

b) Danni causati a terzi :

La responsabilità extracontrattuale offre possibilità infinite per le vittime. Oltre all'art. 1382 del Codice Civile, le vittime potranno invocare l'art. 1384, comma 1, fondamento della responsabilità: la responsabilità senza colpa dell'associazione responsabile delle piste di sci attrezzate, dei trampolini o di altri materiali, potrà essere messa in causa o come committente delle azioni del suo incaricato, come prescritto dall'art. 1384, comma 5 del Codice Civile.

c) Responsabilità del fatto del terzo.

Per quanto riguarda la possibilità di impegnare la responsabilità del fatto del terzo dell'associazione, l'Alta Giurisdizione ha consacrato il principio generale

della responsabilità delle associazioni sportive del fatto dei propri membri. Questo provvedimento è destinato ad essere applicato agli incidenti che si verificano fra due sportivi di associazioni diverse: l'associazione alla quale appartiene lo sportivo colpevole dovrebbe indennizzare la vittima.

In linea di massima, la responsabilità civile dell'associazione esclude quella dei propri dirigenti.

3 – ESONERO E LIMITAZIONE DELLA RESPONSABILITA’.

La giurisprudenza è coerente nel sottolineare che il rispetto dei regolamenti FIS non è sufficiente per sollevare l'associazione organizzatrice da ogni responsabilità; i giudici possono benissimo ritenere che la regolamentazione sia insufficiente e che gli organizzatori avrebbero dovuto prendere misure di sicurezza aggiuntive.

Il ricorso alla teoria dell'accettazione del rischio.

Questa teoria implica che chiunque svolge un'attività che comporta rischi è tenuto ad accettare i rischi di tale attività.

In questo caso, si potrebbe ritenere che la vittima, accettando i rischi normali relativi all'attività in questione, deve avere rinunciato a prevalersi della responsabilità di diritto, e che può solo ottenere un risarcimento tramite la prova di colpa della persona che può averne la responsabilità.

La giurisprudenza applica solo limitatamente la teoria del rischio accettato per alcune attività sportive, le corse di cavalli, i rally e le gare automobilistiche e anche attività sciistiche.

Probabilmente, questa teoria spiega in parte il fatto che l'obbligazione di sicurezza a carico degli organizzatori non sia un'obbligazione di mezzo.

La pratica delle clausole di esonero dalla responsabilità.

Per sottrarsi a qualsiasi responsabilità o per limitare la sua eventuale responsabilità, l'associazione che organizza una gara sportiva può essere tentata

di fare firmare ai partecipanti un esonero dalla responsabilità. Una procedura analoga è stata adottata dalla F.I.S., che subordina il rilascio della licenza internazionale alla firma di un esonero dalla responsabilità nel quale si può leggere fra l'altro :

« Io sottoscritto.... ho conoscenza e piena consapevolezza dei pericoli legati alle gare di sci alpino, sci di fondo, salto, ecc.... sono consapevole e accetto che la pratica di uno di questi sport di competizione possa causare pregiudizi finanziari personali, sia per me stesso, sia per terzi. (...). Dichiaro, dal momento che partecipo a una gara o a un allenamento, di accettare deliberatamente tutti i pericoli e tutti i rischi (...). Dichiaro di accettare di essere personalmente responsabile nei confronti di terzi in caso di pregiudizio per lesioni corporali o danni materiali, ecc... »

Il documento comporta inoltre una clausola secondo la quale il membro si impegna, in caso di controversia, a portare la vertenza davanti al Tribunale Arbitrale dello Sport (T.A.S.) prima di rivolgersi alle giurisdizioni di diritto comune.

Il valore di queste clausole

In maniera generale, per quanto riguarda la validità delle clausole limitative o di esclusione di responsabilità, esiste una distinzione fra la responsabilità extracontrattuale e la responsabilità contrattuale.

Normalmente proibite in materia extracontrattuale, le convenzioni che riguardano la responsabilità possono essere valide in materia contrattuale, ma sono state scartate nella fattispecie perché si è nella presenza di una grave colpa dell'organizzatore in quanto l'obbligazione ipoteticamente inadempita è un'obbligazione di sicurezza essenziale.

Alcune giurisdizioni sono addirittura andate oltre, considerando che tali clausole erano, in ogni modo, inoperanti in caso di danno all'integrità corporale, o riconoscendo ai concorrenti il regime di consumatori.

B- SICUREZZA E MISURE PREVENTIVE

Al di là di questo tentativo, non riconosciuto dai tribunali, ma il cui scopo era anche quello di responsabilizzare i concorrenti, l'azione della FIS si è focalizzata in modo più determinante sull'adozione costante dei propri regolamenti.

Incidenti come :

* quello del Principe Alfonso di Borbone, Presidente della Federazione Spagnola di Sci, mortalmente ferito al piede di una pista durante l'installazione di uno striscione di arrivo durante i Campionati Mondiali di Vail negli Stati Uniti

* o quello di Nathalie BOUVIER, gravemente ferita in seguito al salto generato da una gobba aggiunta sulla pista di discesa dagli organizzatori del Campionato Mondiale in Giappone,

hanno indotto, ad esempio, la FIS a rivolgere un'attenzione particolare alla sistemazione della zona di arrivo, ai tracciati delle gare e ai movimenti di terreno aggiunti dagli organizzatori.

Si sa che le gare sono organizzate nell'ambito dei R.I.S (regolamenti di gare internazionali di sci) ai quali il contratto firmato con gli organizzatori fa espresso riferimento.

Anche se il rispetto dei R.I.S non è sempre ritenuto sufficiente dalle giurisdizioni per esonerare l'organizzatore da ogni responsabilità, i regolamenti costituiscono un riferimento tecnico fondamentale e, soprattutto, un insieme di prescrizioni estremamente precise e vincolanti nell'interesse della sicurezza.

Il ruolo dell'organizzatore è quindi quello di fare da interfaccia con le autorità pubbliche per garantire l'adattamento fisico dei luoghi ai requisiti della gara e della sicurezza, il che non è sempre facile, in particolare nel diritto francese, dove gli organizzatori di campionati non hanno un potere amministrativo globale, anche durante l'evento.

Tuttavia, è da questa concertazione che dipende l'instaurazione di condizioni di sicurezza migliori.

LA- PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

1 / Dal semplice rispetto delle regole amministrative all'impegno per il pianeta.

Nel concetto tradizionale, il rispetto dell'ambiente era vissuto come un obbligo amministrativo o, nel migliore dei casi, l'organizzatore era invitato a rispettare le regole.

Questo concetto si riflette ancora nei contratti che legano la FIS agli organizzatori, (art. 13) imponendo loro di esercitare le proprie attività « in modo che rispettino la legislazione vigente sull'ambiente ... », aggiungendo semplicemente « ogni volta che sarà possibile, di agire per favorire la protezione dell'ambiente. ».

Per molto tempo, gli organizzatori hanno innanzitutto negato di aver messo l'ambiente in pericolo.

L'impatto notevole degli Giochi Olimpici, ad esempio, ha indotto gli organizzatori a presentare un bilancio ambientale dei giochi, che è diventato un punto importante sin dai Giochi Olimpici di Albertville nel 1992 (dove, ad esempio, sono stati evidenziati i progressi effettuati in materia di risanamento), sforzi che sono stati amplificati ulteriormente (a Lillehammer, a Nagano e a Torino).

Il fenomeno ha anche coinvolto i Campionati Mondiali al punto che, per rispondere alle politiche mondiali di protezione del pianeta, la FIS ha pubblicato espressamente una guida per la protezione dell'ambiente destinata ai candidati all'organizzazione, con un orientamento preciso degli impegni che devono essere sottoscritti. Si rilevano, ad esempio, i seguenti punti :

- 1- 2 e 3 : descrizione del piano di gestione ambientale.
- 1.6 : presentazione del piano di gestione ambientale.

- 2.1 : priorità data all'uso di installazioni esistenti e limitazione delle distanze.
- 2.3 : restrizione dei trasporti individuali
- 2.4 : diminuzione della spesa energetica e ricorso a energie rinnovabili.
- 2.5 : limitazione della richiesta d'acqua.
- 2.6 : trattamento dei rifiuti.

Per l'insieme di questi impegni, viene richiesto di procedere alla loro valutazione.

2/ Le risposte di Val d'Isère 2009 nell'ambito della norma 14.001

L'Organizzazione Internazionale per le Standardizzazioni, o ISO, è un organismo di standardizzazione internazionale non governativo, che rappresenta una rete di istituti nazionali di 158 paesi.

Le norme ISO continuano a riflettere lo stato della tecnica.

Nel 2007, esistevano almeno 17.000 norme ISO.

La norma ISO 9001 fa parte della serie delle norme ISO 9000 relative ai sistemi di gestione della qualità.

La serie delle norme ISO 14000 designa l'insieme delle norme che riguardano la gestione dell'ambiente.

La norma ISO 14001 è la più conosciuta e la più utilizzata delle norme della serie ISO 14000.

I tre requisiti fondamentali della norma ISO 14001 sono :

- la conformità ai requisiti legali e altri
- la prevenzione degli inquinamenti
- il principio di miglioramento continuo

La norma ISO 14001 non stabilisce esigenze assolute, si limita a fornire grandi linee:

- La Politica include gli impegni dell'organismo ed è soggetta a modificazioni.
- La Pianificazione inizia con un'analisi ambientale.
- La Messa in opera consiste nello stanziare i mezzi necessari per la realizzazione dei piani d'azione.
- Controllo e azioni correttive.
- Controllo della direzione: il gruppo di dirigenti deve assicurarsi che il sistema di gestione ambientale sia sempre appropriato, sufficiente ed efficace.

La maggior parte delle strutture che si impegnano nella norma ISO 14001 erano precedentemente certificate ISO 9001

Così come la norma ISO 9001, la norma ISO 14001 è una norma internazionale e può quindi essere messa in applicazione in tutto il mondo.

La certificazione ISO 14001 è un eccezionale vettore di immagine, che dimostra un vero e proprio impegno delle imprese responsabili in materia sociale ed ambientale.

L'implementazione di un sistema di gestione ambientale permette alle imprese di essere in anticipo sui loro concorrenti per quanto riguarda il concetto di sviluppo sostenibile.

Infine, il sistema di gestione ambientale è uno strumento importante nella mobilitazione dei collaboratori.

L'esempio di Val d'Isère :

Una procedura è stata avviata parallelamente dal gestore delle risalite meccaniche e, (per la prima volta nella storia dello sci) dal Comitato Organizzativo dei Campionati Mondiali.

a) Gli assi principali della politica del gestore delle risalite meccaniche (STVI) sono :

- Fornire ai nostri clienti un alto livello di soddisfazione in termini di affidabilità, sicurezza, comfort e piacere.
- Soddisfare l'insieme dei nostri partner (il nostro personale, i nostri prestatori di servizi,...) migliorando la comunicazione.
- Acquisire e conservare la padronanza tecnica delle installazioni che gestiamo, sviluppando il nostro know-how in termini di progettazione, realizzazione e manutenzione del parco STVI

- Preservare il nostro ambiente tramite l'ottimizzazione delle risorse utilizzate (acqua, elettricità,...), la riduzione e la rivalorizzazione dei nostri rifiuti, la prevenzione dell'inquinamento dell'acqua, dell'aria, del suolo, nonché degli incidenti ambientali potenziali.
- Rispettare la regolamentazione vigente e gli altri requisiti.

b) Nell'ambito della sua certificazione ISO 14001, Il Comitato Organizzativo ha avviato le seguenti azioni :

-1 Gestione delle materie prime :

- Alta Qualità Ambientale nella costruzione degli edifici
- Uso di materiali riciclabili
- Impegno e monitoraggio dei fornitori nel processo di riciclaggio.
- Energia elettrica privilegiata (riscaldamento, trasporti collettivi, scooter)
- Uso di gruppi elettrogeni « verdi »
- Coordinamento e ottimizzazione delle azioni con la rete EDF

-2 Gestione dei rifiuti :

- Limitazione dell'uso della carta
- Acquisti che privilegiano materiali riciclabili
- Sanitari temporanei che non utilizzano prodotti chimici.
- Sistemazione di zone specifiche di raccolta differenziata dei rifiuti.
- Sensibilizzazione dei subappaltatori, dei prestatori di servizi, dei partner e del pubblico al rispetto dell'ambiente.

- 3 Trasporto e traffico :

- Accesso semplificato con treni speciali e navette gratuite
- Zone parcheggio dei veicoli in periferia e limitazione dei veicoli del Comitato.
- Piano di circolazione modificato con centro interamente pedonale.
- Trasporti collettivi secondo le norme europee più recenti con sperimentazione di soluzioni ibride ed elettriche

- 4 Rispetto della fauna e della flora :

- Realizzazione di studi sull'impatto delle piste, in collaborazione con ecologi e paesaggisti.

- Limitazione e razionalizzazione dell'uso dell'acqua.
 - Compensazione dei tagli di alberi.
- 5 Inquinamento visivo :
- Rispetto della carta grafica, della regolamentazione comunale delle insegne e del piano urbanistico locale.
 - Integrazione delle costruzioni nel paesaggio
- 6 Comunicazione e sensibilizzazione :
- l'Ambiente : uno dei 4 maggiori temi della campagna di comunicazione in tutte le pubblicazioni del Comitato.
 - Film di sensibilizzazione nei pullman e schermi giganti.
 - Segnaletica specifica sulle azioni ecologiche e uso di bicchieri riciclabili, ad esempio.
 - Eventi focalizzati sull'ambiente.
- 7 Marketing ambientale :
- Coinvolgimento dei partner (vestiti dei volontari realizzati con il 50 % di materiali riciclati)
 - Veicoli sperimentali funzionanti al GTL
 - Promozione e uso di prodotti locali
 - Limitazione degli imballaggi individuali.
 - Installazione di una pista « malva » destinata a sensibilizzare il pubblico.

CONCLUSIONI

L'evoluzione dei concetti di protezione dell'ambiente e della società risulta incontestabile ed è paradossale rilevare che, se le gare erano originalmente considerate « fuori norme », sono oggi diventate un vettore di diffusione delle norme di sicurezza.

La preoccupazione di essere il riflesso della loro epoca e di assicurare la promozione di uno sport o di una stazione invernale non vi sono estranei, tuttavia l'importante è il risultato ottenuto e il messaggio di progresso trasmesso in occasione di ogni maggiore evento sportivo.

Allegati:

- Dichiarazione di Accettazione dei Rischi degli Atleti della FIS.
- Guida ambientale della FIS
- Doc. di certificazione ISO 14001 Val d'Isère 2009

Ref. Regolamenti FIS